

- Diritto all'autosufficienza e partecipazione attiva alla comunità (art. 23)
 Diritto allo studio e all'istruzione (art. 28)
 Diritto all'educazione al rispetto dei diritti umani, della famiglia, della società, della natura (art. 29)
 Diritto alla partecipazione e libertà di pensiero, espressione, associazione (artt. 12, 13, 14,15)
 Diritto al gioco e alle attività ricreative (art. 31)

3.2 Tipologia attività previste dal progetto

- attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura
 attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo
 attività spot senza carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura
 altro (specificare: _____)

4. ABSTRACT DEL PROGETTO (sintetica descrizione delle seguenti parti, max 1.000 caratteri per parte):

4.1 Contesto (territoriale, socio culturale) di riferimento nel quale opera il progetto

4.2 Problema che il progetto intende affrontare

4.3 Obiettivi e azioni previste

4.4 Metodologia adottata

4.5 Articolazione delle attività, organizzazione e fasi di svolgimento del progetto

4.6 Risultati finali raggiunti

5. Durata:

- durata in mesi prevista: n.
- data di attivazione prevista: mese00/anno0000
- data di conclusione prevista: mese00/anno0000

6. Ente titolare del progetto

Città riservataria: Sì No

6.1 Se sì, specificare se

Comune Municipio/Circoscrizione/Quartiere

6.2 Se no, specificare quale altro ente è titolare

- azienda sanitaria locale
 scuola, ente di formazione
 giustizia minorile (Tribunale per i minorenni, Ussm, Cgm, Cpa)
 soggetto/impresa privata
 terzo settore (associazione, associazione di volontariato, associazione di promozione sociale, fondazione, cooperativa, cooperativa sociale)
 altro (specificare: _____)

7 Ente gestore/attuatore del progetto (indicare l'ente capofila nel caso di più enti. Nel caso di distinzione tra gestore e attuatore indicare l'ente attuatore)Città riservataria: Sì No **7.1** Se sì, specificare se

- Comune Municipio/Circoscrizione/Quartiere

7.2 Se no, specificare quale altro ente è titolare

- ente pubblico locale (circondario, provincia, comunità montana)
 azienda sanitaria locale
 scuola, ente di formazione
 giustizia minorile (Tribunale per i minorenni, Ussm, Cgm, Cpa)
 soggetto/impresa privata
 terzo settore (associazione, associazione di volontariato, associazione di promozione sociale, fondazione, cooperativa, cooperativa sociale)
 altro (specificare: _____)

8. Contatti. Riferimenti del responsabile del progetto per l'ente titolare:

- nome _____
- cognome _____
- ente di appartenenza _____
- servizio _____
- indirizzo _____
- telefono _____
- fax _____
- email _____

9. Contatti. Riferimenti del responsabile del progetto per l'ente gestore/attuatore (Indicare i riferimenti per l'ente capofila nel caso di più enti. Nel caso di distinzione tra gestore e attuatore indicare l'ente attuatore):

- nome _____
- cognome _____
- ente di appartenenza _____
- servizio _____
- indirizzo _____
- telefono _____
- fax _____
- email _____
- sito o pagine web del progetto _____

10. Forma di affidamento/relazione tra titolare e gestore/attuatore

- gestione diretta
 appalto di servizi
 gestione mista (diretta/in appalto)
 altro (*specificare:* _____)

11. Partner dell'ente attuatore/gestore del progetto:

Ci sono Partner dell'ente attuatore/gestore del progetto Sì No

11.1 Se sì, specificare quali:

- ente pubblico locale (comune, municipio, circoscrizione, quartiere). Indicare nome _____
 azienda sanitaria locale. Indicare nome _____
 scuola, ente di formazione. Indicare nome _____
 giustizia minorile (Tribunale per i minorenni, Ussm, Cgm, Cpa). Indicare nome _____
 soggetto/impresa privata. Indicare nome _____
 terzo settore (associazione, associazione di volontariato, associazione di promozione sociale, fondazione, cooperativa, cooperativa sociale). Indicare nome _____
 altro (*specificare:* _____)

12. Territorio nel quale si svolgono gli interventi del progetto:

- sovracomunale (zona socio sanitaria, provincia, comunità montana)
 comunale
 infracomunale (municipio, circoscrizione, quartiere)
 altro (*specificare:* _____)

13. Destinatari (intesi come utenti) diretti/partecipanti alle attività del progetto:

- stima del numero annuo
 - tipologia e classi di età
 - genere prevalente dei destinatari
- | | | | |
|-------|--------------------------|---|---|
| N.... | <input type="checkbox"/> | bambini 0-2 | (Genere prevalente: non rilevato, nessun genere prevalente, prev. M, prev. F) |
| N.... | <input type="checkbox"/> | bambini 3-5 | ibidem |
| N.... | <input type="checkbox"/> | bambini 6-10 | ibidem |
| N.... | <input type="checkbox"/> | pre-adolescenti 11-13 | ibidem |
| N.... | <input type="checkbox"/> | adolescenti 14-17 | ibidem |
| N.... | <input type="checkbox"/> | famiglie | |
| N.... | <input type="checkbox"/> | operatori | ibidem |
| N.... | <input type="checkbox"/> | persone in eventi/manifetazioni agrgagate occasionalmente (es. feste, concerti, proiezioni video, spettacoli vari, happening etc) | |
| N.... | <input type="checkbox"/> | altro (<i>specificare:</i> _____) | |

14. Tipologia risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto su base annua:**Risorse umane non retribuite**Sì No N. **di cui:** VolontariN. Servizio civileN. **Risorse umane retribuite dal progetto**Sì No N. **15. Tipologia dell'atto di programmazione** comunale all'interno della quale è inserito il progetto: Piano di zona (sociale, sociosanitario, educativo, di salute, unitario locale dei servizi etc).

Specificare estremi atto _____

 Piano territoriale di intervento 285. Specificare estremi atto _____ altro (specificare: _____)**16. Il progetto dà continuità** ad un altro progetto realizzato nell'ambito del precedente Piano territoriale Legge 285/97/Piano di zona Sì No**16.1** Se sì da che è anno è attivo il progetto? Aaaa**16.2** Se sì, che tipo di trasformazioni ha avuto? Il progetto è molto simile a prescindere dall'eventuale cambiamento del titolo Il progetto è stato rimodulato in maniera rilevante a partire da quello iniziale, a prescindere dall'eventuale cambiamento del titolo Non c'è stato nessun cambiamento sostanziale a prescindere dal titolo**17. Costo totale previsto** dal progetto per annualità di funzionamento

2008 €

2009 €

2010 €

18. Risorse economiche utilizzate per il finanziamento del costo del progetto, per annualità di finanziamento:

Finanziamento totale	Anno ____	Anno ____	Anno ____
	€	€	€
di cui:			
- Finanziamento ex 285 (città ris)			
- Altre fonti di finanziamento			

**B. Elenco documenti disponibili
per approfondire la conoscenza del progetto e dei suoi risultati**

Documento 1

Titolo: -----

Tipo di supporto: cartaceo CD DVD VHS Risorsa elettronica
(Computer file) Altro

Tipo documento: Pubblicazione Progetto esecutivo Rapporto di monitoraggio
 Relazione illustrativa Scheda di valutazione Scheda di osservazione

Oggetto Altro (*specificare:* _____)

Lista record Eos Web

Documento 2

Titolo: -----

Tipo di supporto: cartaceo CD DVD VHS Risorsa elettronica
(Computer file) Altro

Tipo documento: Pubblicazione Progetto esecutivo Rapporto di monitoraggio
 Relazione illustrativa Scheda di valutazione Scheda di osservazione

Oggetto Altro (*specificare:* _____)

Lista record Eos Web

C. Dati identificativi dell'operatore che ha compilato il format

Nome e Cognome:

Ente appartenenza:

Data di compilazione: ____/____/____

Data di aggiornamento (eventuale): ____/____/____

Osservazioni e commenti _____

Legge 285/97
Ricognizione sui progetti delle Città riservatarie

Scheda di approfondimento "buone pratiche"

Ambito tematico di segnalazione del progetto come Buona pratica (da compilare a cura del CNDA)

1. Servizi educativi per la prima infanzia	
2. Partecipazione di bambini e adolescenti	
3. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	
4. Prevenzione dell'allontanamento del minore dalla famiglia	

1. Città Riservataria _____
Denominazione del progetto _____
Denominazione ente gestore _____
Dati della persona che compila la scheda _____
Funzione svolta all'interno dell'ente _____
• Indirizzo _____
• Telefono _____ Fax _____
• Email _____

1. Tipologia del progetto

1. Servizio (si intende per servizio un'unità di offerta stabile nel tempo, con sviluppo dell'attività nell'arco dell'anno, fondato su un progetto che preveda una propria organizzazione in termini di prestazioni, personale, destinatari, relazioni con altri servizi)	
2. Intervento (si intende un'azione messa in atto in una prospettiva di offerta temporanea)	
3. Progetto pilota o sperimentale (progetto relativo a bisogni "nuovi od emergenti" o a "bisogni tradizionali" con metodologie innovative)	
4. Altro (specificare)	

I. Abstract dell'esperienza

(in questa sezione della scheda si chiede una sintetica descrizione dell'esperienza utilizzando un massimo di quattro righe per aspetto)

A. Contesto (territoriale, socioculturale) di riferimento nel quale si è sviluppata l'esperienza

B. Popolazione d'interesse dell'esperienza (età, genere, condizione dei soggetti a cui è rivolta)

C. Problematiche e obiettivi e che l'esperienza ha inteso affrontare

D. Metodologie di intervento adottate

E. Articolazione delle attività, organizzazione e fasi di sviluppo

F. Cambiamenti introdotti rispetto alla situazione iniziale nei destinatari

G. Indicare gli aspetti di maggior rilievo e significatività dell'esperienza

II. Aspetti organizzativi e gestionali

(In questa sezione della scheda si chiedono dati in ordine ad aspetti che riguardano la realizzazione dell'esperienza sotto il profilo economico, gestionale, delle risorse professionali, ecc.):

2. Anno di prima attivazione dell'esperienza _____

3. Qual è stato il primo anno di finanziamento dell'esperienza attraverso le risorse della legge 285/97? _____

4. Ente titolare dell'esperienza

1. Regione	
2. Provincia	
3. Comunità Montana	
4. Comune	
5. Consorzio o associazione di comuni	
6. Azienda sanitaria (Asl-Ulss)	
7. Altri enti (specificare)	

5. Forma di relazione tra titolare e attuatore per questo progetto:

1. Gara di appalto	
2. Trattativa privata	
3. Licitazione privata	
4. Convenzionamento diretto	
5. Altro.....	

6. Ci sono altri soggetti operanti in qualità di partner dell'esperienza?

1. Si	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

7. Se sì, specificare quali:

1. Ente pubblico locale (comune, municipio, circoscrizione, quartiere)	<input type="checkbox"/>
2. Azienda sanitaria locale	<input type="checkbox"/>
3. Scuola, ente di formazione	<input type="checkbox"/>
4. Università	<input type="checkbox"/>
5. Giustizia minorile (Tribunale per i minorenni, Ussm, Cgm, Cpa)	<input type="checkbox"/>
6. Soggetto/impresa privata	<input type="checkbox"/>
7. Terzo settore (associazione, associazione di volontariato, associazione di promozione sociale, fondazione, cooperativa, cooperativa sociale)	<input type="checkbox"/>
8. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>

8. Ambito territoriale nel quale si svolgono, prevalentemente, gli interventi del progetto:

	Si	Specificare
1. Comunale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Sovracomunale (zona socio sanitaria, provincia, comunità montana)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Infracomunale (municipio, circoscrizione, quartiere)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. Destinatari (utenti totali) diretti alle attività dell'esperienza:

	Numero
Stima del numero annuo riferito all'anno 2008 Minori	<input type="text"/>
Stima del numero annuo riferito all'anno 2008 Adulti	<input type="text"/>

10. L'esperienza si rivolge a minori a forte rischio di emarginazione?

1. Si	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

10.a Se sì, a quale di queste tipologie?

1. Nomadi,	<input type="checkbox"/>
2. Figli di detenuti/e,	<input type="checkbox"/>
3. Minori in famiglie povere,	<input type="checkbox"/>
4. Stranieri non accompagnati	<input type="checkbox"/>

10.b Le attività con i bambini sono prevalentemente (più del 60%)(max 2 risposte):

1. Individuali	<input type="checkbox"/>
2. Di gruppo	<input type="checkbox"/>
3. Con l'intero nucleo familiare	<input type="checkbox"/>
4. Altro specificare	<input type="checkbox"/>

10.c Le attività con i bambini si svolgono prevalentemente:

1. Presso il loro domicilio	<input type="checkbox"/>
2. Presso un Centro	<input type="checkbox"/>
3. Altro, specificare	<input type="checkbox"/>

Tipologia delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'esperienza su base annua (anno di riferimento 2008)**11. Risorse umane retribuite**

1. Si	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

12. Se sì, specificare:

	Numero	Di cui a tempo parziale	Di cui a tempo pieno	Assunzione a tempo indeterminato Sì/no
1. Assistente sociale				
2. Educatore professionale/Animatore				
3. Insegnante/formatore				
4. Psicologo				
5. Sociologo				
6. Pedagogista				
7. Amministrativo/Coordinatore				
8. Altro				

13. Risorse umane non retribuite

1. Sì	
2. No	

14. Se sì, specificare:

	Numero
1. Volontari	
2. Servizio civile	
3. Tirocinanti	
4. Altro (specificare)	

15. L'esperienza è sostenuta anche con altre fonti di finanziamento oltre al finanziamento 285?

	Sì
1. Dal Fondo per le politiche sociali	
3. Da Fondi specifici regionali	
4. Da Fondi europei	
5. Da Fondi propri del Soggetto titolare	
6. Da Fondi di altri Enti partner	
7. Da enti privati	
8. Altre fonti di finanziamento (specificare)	

16. L'esperienza dispone di una figura di coordinamento delle attività 285?

1. Sì	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

17. In caso positivo si occupa:

1. Principalmente delle relazioni con l'esterno	<input type="checkbox"/>
2. Principalmente della gestione interna	<input type="checkbox"/>
3. Di entrambi gli aspetti	<input type="checkbox"/>
4. Di altri aspetti dell'intervento (specificare _____)	<input type="checkbox"/>

18. In caso di presenza la figura è?

1. Dedicata in modo esclusivo all'esperienza	<input type="checkbox"/>
2. In comune con altre esperienze	<input type="checkbox"/>

III. Aspetti di programmazione sociale

(In questa sezione della scheda si chiedono dati in ordine ad aspetti che riguardano la collocazione dell'esperienza nel quadro della programmazione sociale territoriale):

19. Esiste un atto di programmazione pubblica (es. piano di zona o programma regionale sociale.) nel quale l'esperienza si colloca o alla quale si collega?

1. Sì	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

Se sì, specificare:

20. L'esperienza si colloca in continuità di altro progetto o intervento realizzato nell'ambito di un Piano territoriale ex Legge 285/97?

1. Sì	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

21. L'esperienza è inserita nel sistema stabile di erogazione dei servizi?

1. Sì	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

22. Esiste una Carta dei servizi relativa all'esperienza?

1. Sì	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

23. Sono stati promossi accordi (anche non formali), modalità o procedure di raccordo e collaborazione tra i soggetti (scuola, servizi sociali...) del territorio finalizzati alla realizzazione dell'esperienza?

1. Sì	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

24. In caso positivo, specificare gli enti con i quali sono state sancite e formalizzate tali modalità di collaborazione:

1. Ente pubblico locale (comune, municipio, circoscrizione, quartiere)	
2. Azienda sanitaria locale/Ospedali	
3. Scuola, ente di formazione.	
4. Servizi sociali	
5. Giustizia minorile (Tribunale per i minorenni, Ussm, Cgm, Cpa).	
6. Forze di polizia	
7. Altra realtà del Terzo settore (specificare)	
8. Tribunale civile	
9. Procura presso tribunale ordinario (penale)	
10. Altri enti a livello europeo/internazionale	
11. Altro (specificare)	
12. Università	

25. Le connessioni con la rete sociale/educativa/sanitaria sono prevalentemente:

1. Incontri periodici a cadenza fissa almeno mensile a cura del Coordinatore	
2. Incontri periodici a cadenza fissa almeno mensile a cura di ciascun operatore	
3. Incontri secondo la necessità	
4. Contatti telefonici	

26. Esiste una struttura di raccordo a livello cittadino che faciliti la cooperazione e l'integrazione tra soggetti gestori di progetti finanziati dalla legge 285?

1. Sì	
2. No	
3. Non so	

26.a Se sì, specificare quale tipo di struttura:**26.b Il vostro ente ne fa parte?**

1. Sì	
2. No	

27. Esiste una struttura di raccordo a livello cittadino che faciliti la cooperazione e l'integrazione tra soggetti gestori di progetti sociali rivolti all'infanzia e adolescenza?

1. Sì	
2. No	
3. Non so	

27.a Il vostro ente ne fa parte?

1. Sì	
2. No	

28. Esiste una struttura di raccordo a livello cittadino che faciliti la cooperazione e l'integrazione tra soggetti gestori di progetti educativi rivolti all'infanzia e adolescenza?

1. Sì	
2. No	
3. Non so	

28.a Il vostro ente ne fa parte?

1. Sì	
2. No	

29. Siete stati chiamati a partecipare a momenti di programmazione dei servizi socio-sanitari /socio educativi per l'attuazione della L. 285 in fase di:

	Si	No
1. Analisi dei bisogni e identificazione delle priorità		
2. Segnalazione dei progetti da far ammettere a finanziamento		
3. Coordinamento operativo degli interventi		
4. Momenti di verifica		
5. Momenti di riprogettazione		

IV. Aspetti di metodologia

(In questa parte della scheda si chiedono dati in ordine ad aspetti che riguardano la metodologia dell'intervento)

30. Alla base dell'esperienza vi è una specifica analisi del contesto, della domanda e dei bisogni?

1. Si	
2. No	

3. Solo parziale, relativa a (specificare): _____

31. Se sì, specificare che tipo di analisi è stata svolta, le modalità e le risultanze principali:

32. Sono stati definiti i risultati attesi sulla popolazione target che l'esperienza intende raggiungere?

1. Si	
2. No	

33. Se sì, specificare che tipo di risultati attesi sono stati prefigurati:

34. L'esperienza ha definito un sistema di monitoraggio e valutazione?

1. Sì, entrambi	
2. Sì, solo di monitoraggio	
3. Sì, solo di valutazione	
4. No	

35. Se sì, specificare che tipo di monitoraggio e/o valutazione è stata realizzata (modello, metodologia e strumenti):

36. Le attività prevedono anche la realizzazione di progetti individualizzati (educativo, psicologico o sociale) di presa in carico?

1. Sì	
2. No	

37. Se sì, il monitoraggio e la valutazione degli interventi sui singoli casi sono effettuati con:

1.	Progetto educativo individualizzato con verifica almeno ogni 2 mesi	
2.	Incontri almeno ogni 2 mesi di equipe interna	
3.	Questionari almeno trimestrali di soddisfazione degli utenti	
4.	Incontri almeno trimestrali con chi ha segnalato/inviato il caso	
5.	Incontri specifici almeno ogni 2 mesi con utenti	

38. Sono state realizzate forme di progettazione partecipata con i destinatari delle azioni del progetto stesso?

1. Sì	
2. No	

39. Se sì, specificare che tipo esperienza di partecipazione è stata realizzata, con quali destinatari, le modalità e le risultanze principali:

40. Sono stati realizzati momenti di restituzione, diffusione e condivisione dei risultati dell'esperienza nel territorio?

1. Sì	
2. No	

41. Se sì, specificare che tipo di attività sono state realizzate:

42. In relazione all'esperienza sono stati prodotti libri, video, cd o altro?

1. Sì	
2. No	

43. In caso positivo specificare per ciascun prodotto il contenuto e la funzione (ad esempio: informazione, sensibilizzazione, formazione, valutazione, ecc.):

44. In relazione all'esperienza sono stati organizzati convegni e incontri di studio? (se sì, specificare data e titolo e se è disponibile una pubblicazione)

1. Sì	
2. No	

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

V. Riflessioni generali sulla legge 285/97 e la programmazione delle politiche

45. Le sezioni seguenti sono organizzate con domande chiuse e aperte

Indicare di seguito il grado di accordo/disaccordo su una scala a 5 punti:

Totale disaccordo=1

Totale accordo =5

A) Aspetti generali della programmazione	Giudizio
1. Alcuni progetti da noi realizzati negli anni precedenti con finanziamenti 285 sono stati inseriti nel sistema stabile di erogazione dei servizi	1 2 3 4 5
2. Nella nostra esperienza vi sono /sono stati aspetti significativi di integrazione tra le attività dei progetti L. 285 e i servizi erogati dai servizi sociali e dai servizi sanitari locali	1 2 3 4 5
3. Utilizziamo un sistema informativo che ci permette di avere dati continuativi sull'attività, gli utenti, le risorse spese del/i progetto/i L. 285	1 2 3 4 5
N.B. Le affermazioni successive sono riferite alla situazione della Città riservataria e non solo ai progetti gestiti dall'organismo gestore:	
4. Nella programmazione e gestione della L. 285 nell'ultimo triennio- a livello cittadino- vi sono state importanti forme di integrazione e di sinergia con le altre politiche dell'Amministrazione locale (es: esclusione sociale e povertà, penale minorile, istruzione, conciliazione famiglia-lavoro...), con i piani sociali di zona e le altre Amministrazioni (specificare settori di intervento in cui la collaborazione è più o meno intensa)	1 2 3 4 5
5. Si sono sviluppate nell'ultimo triennio progettualità che hanno fruito di risorse provenienti da altre fonti finanziarie a livello regionale, nazionale o UE	1 2 3 4 5
6. Nell'ultimo triennio le procedure di programmazione previste dalla 285 sono state mantenute inalterate anche dopo la 328 (es accordo di programma). Indagare le motivazioni dell'accordo o del disaccordo	1 2 3 4 5
7. Nell'ultimo triennio l'Amministrazione ha scelto di rafforzare i progetti 'di sistema'	1 2 3 4 5
8. Le strategie che stiamo perseguendo negli ultimi anni nell'utilizzo del Fondo L. 285 sono significativamente diverse da quelle adottate inizialmente	1 2 3 4 5
B) Meccanismi di gestione del Fondo	
9. Noi abbiamo preferito sviluppare progetti complessi e di dimensioni significative (anche se poi distinti sul piano amministrativo e di rendicontazione) piuttosto che microprogetti	1 2 3 4 5
10. La Città riservataria ha preferito sviluppare progetti complessi e di dimensioni significative (anche se poi distinti sul piano amministrativo e di rendicontazione) piuttosto che microprogetti	1 2 3 4 5
11. I progetti finanziati sono stati individuati sulla base di alcuni criteri di qualità progettuale senza vincoli importanti circa i contesti di localizzazione (es: un quartiere piuttosto che un altro) e di tipologia di destinatari	1 2 3 4 5
12. I progetti sono stati fortemente indirizzati in termini di target di destinatari e localizzazione laddove ci pareva vi fossero carenze maggiori	1 2 3 4 5
13. Eventuali difficoltà di tipo amministrativo contabile nella gestione del fondo dipendono fondamentalmente da difetti nelle capacità interne all'amministrazione comunale	1 2 3 4 5
14. Ai gestori è stato richiesto di effettuare una raccolta di dati quantitativi in modo continuativo per rendere possibile un monitoraggio di sistema a livello comunale (se Sì, l'Amministrazione ha fornito appositi moduli o schede di rilevazione ?	1 2 3 4 5
15. I rapporti di monitoraggio nell'ultimo triennio sono stati resi pubblici e restituiti a gestori dei progetti, cittadini e operatori (se Sì richiedere eventuale link dal quale scaricare i Rapporti)	1 2 3 4 5
16. I report di monitoraggio hanno messo in evidenza per diverse tipologie di intervento e caratteristiche del target il numero di minori e adulti raggiunto dai progetti (non solo il numero di contatti e il numero di interventi effettuati ...)	1 2 3 4 5
17. Esiste un Osservatorio cittadino o Ufficio statistico o altro (specificare...) che produce statistiche aggiornate e analisi mirate sulla condizione dei minori e che ci permette di realizzare buone analisi dei bisogni e analisi del sistema di offerta	1 2 3 4 5
18. Esiste un Osservatorio appositamente dedicato della L. 285 (separato da altri osservatori) che produce statistiche aggiornate e analisi mirate sulla condizione dei minori e che ci permette di realizzare buone analisi dei bisogni e analisi del sistema di offerta	1 2 3 4 5

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C) Vantaggi e svantaggi della gestione in forma 'riservataria' del Fondo L. 285/97 avvertiti nell'ultimo triennio.	
19. La L. 285 nelle città rappresenta una garanzia di qualità rispetto progettazione ed erogazione di servizi per infanzia e assicura ambiti di sperimentazione e innovazione.	1 2 3 4 5
20 L'Amministrazione ha scelto di avere uno staff dedicato alla 285	Sì/ No
21 Nel corso degli anni il team che si occupa della 285 sembra essersi distaccato dal resto dell'amministrazione centrale comunale (ci si riferisce agli altri assessorati interni al comune, non agli stakeholders esterni all'amm.ne comunale)	1 2 3 4 5
22 Si è sviluppata una buona sinergia tra L. 285 e le altre politiche sociali e (se esistono) con i piani sociali di zona	1 2 3 4 5
23 Si sono impiegate troppe risorse negli adempimenti di natura procedurale e amministrativa specifici della L. 285 (la macchina consuma troppo rispetto a ciò che produce) (solo parere personale, non dato oggettivo)	1 2 3 4 5
24 Si sono sviluppate delle forti interazioni tra 'tavoli' per la programmazione dei Fondi L. 328 e ambiti di programmazione e gestione della L. 285	1 2 3 4 5
25 La 285 continua a favorire lo sviluppo di forme di integrazione e coordinamento più efficaci tra diverse istituzioni	1 2 3 4 5
26 Si sono ridotte negli ultimi anni le sinergie e/o gli scambi in materia di 'infanzia e adolescenza' tra amministrazioni regionali e città riservatarie	1 2 3 4 5
27 Si sono rafforzate negli ultimi anni le forme di consultazione con la società civile e con il terzo settore	1 2 3 4 5
28 Il fatto che vi fosse un fondo 'vincolato' come la L. 285 ha in parte indebolito lo sviluppo di forme di programmazione delle politiche per infanzia e adolescenza integrata con le restanti politiche sociali	1 2 3 4 5
29 Attualmente la L. 285 rappresenta una forma di assegnazione di fondi dedicati all'infanzia e all'adolescenza ma non ha valenze connesse a trasformazione dei modelli culturali e degli approcci di programmazione presenti in questo settore	1 2 3 4 5
30 Grazie ai fondi della L. 285 nell'ultimo triennio sono stati raggiunti i seguenti risultati.....	
31 Altro Osservazioni aggiuntive	Domanda aperta
D) Cosa sarebbe accaduto o accadrebbe se non ci fosse stata/ci fosse la 285?	
32 Se non vi fosse stato un fondo vincolato le risorse destinate in questi anni dall'Amministrazione comunale all'infanzia e adolescenza sarebbero state in gran parte destinate ad altre materie e priorità	1 2 3 4 5
33 Se non vi fosse stata la gestione riservataria della L. 285 ci sarebbero stati seri svantaggi economici perché le città vedrebbero diminuire la quota dei fondi loro assegnati sull'area minori (v. regole ripartizione regionale fondo L. 328).	1 2 3 4 5
34 Anche in assenza di una destinazione vincolata come quella del Fondo L. 285, e a parità di risorse, la nostra Amministrazione avrebbe realizzato gli interventi sviluppati in quest'ultimo triennio	1 2 3 4 5
35 Senza la 285 si indebolirebbero le esperienze di innovazione e sperimentazione nel settore delle politiche per i minori	1 2 3 4 5
36 La forza propulsiva della 285 in termini di innovazione di contenuti e processi si è ridotta e se venissero garantite le medesime risorse finanziarie non vi sarebbero svantaggi nel superamento del modello di gestione in forma 'riservataria'	1 2 3 4 5
37 Se non vi fosse la 285, a parità di risorse economiche, verrebbero a indebolirsi soluzioni organizzative e prassi operative che consentono il coordinamento a livello cittadino delle politiche per i minori	1 2 3 4 5
38 Altro Osservazioni aggiuntive	Domanda aperta
E) Prospettive	
39 Quali sono le prospettive e le criticità che caratterizzano attualmente le politiche per l'infanzia nell'esperienza delle città riservatarie? Come si dovrebbe trasformare il fondo L. 285 a seguito dei cambiamenti apportati al Titolo V della Costituzione?	Domanda aperta

Alcune domande solo per Buone Pratiche su Servizi educativi per la prima infanzia

1. In questi ultimi anni, vi sono state delle trasformazioni significative (concernenti la programmazione educativa, l'organizzazione, la gestione, gli spazi, i collegamenti con altri servizi...) rispetto all'avvio di questi servizi integrativi facenti riferimento all'articolo 5 della legge 285/97?

1. Si	
2. No	

Se sì, specificare

2. In occasione del decollo di nuovi servizi domiciliari (educatrice familiare, domiciliare-piccolo gruppo educativo, assistente familiare, Tagesmutter, mamme di giorno, nido familiare...) come è avvenuta:

2.1 L'informazione ai cittadini?

2.2 La scelta dell'educatrice/assistente domiciliare/mamma di giorno?

2.3 Da chi è stata seguita la fase iniziale (ideazione/programmazione, formazione del personale, contatto con le famiglie...)?

3. Tenendo presente i servizi integrativi al nido previsti nella legge 285/97, nelle leggi e deliberazioni regionali, nelle leggi finanziarie (2007 e 2008) per favorire la creazione di un sistema territoriale dei servizi socio-educativi si è messo in atto un coordinamento pedagogico-educativo?

1. Si	
2. No	

Se sì, specificare

3.1 A chi fa riferimento (al Comune, al gestore privato...)?

4. Oltre a leggi e deliberazioni regionali, esistono, a livello comunale/provinciale, regolamenti, carte dei servizi, atti deliberativi, schemi di appalti e convenzioni, pubblicazioni... che presentano i requisiti strutturali e gestionali indispensabili per l'apertura di questi servizi integrativi al nido, gestiti dal pubblico e dal privato?

1. Si	
2. No	

Se sì indicare i documenti:
